

IL GOVERNO DELL'ECONOMIA

La lira «strappa» Marco a 1.016

Una puntata a quota 1.016 e poi un lento riassestamento sulle quotazioni raggiunte in questi ultimi giorni (1.020-1.021 lire): per la lira ieri - chiesi per festa i mercati italiani - è stata una giornata di sostanziale tranquillità, con scambi ridotti. A fine giornata un lieve ripiegamento a quota 1.022 sul marco e a quota 1.562 sul dollaro (dopo un minimo di 1.548). Volentieri ridotti anche sui titoli di Stato con il future Btp decennale che ha chiuso a quota 114,1 (contro le 114,03 di mercoledì) dopo aver toccato un massimo di 114,6.



La sala delle contrattazioni della National Westminster

Ward-Jones

IL BOOM DOPO ELEZIONI

BORSA			TITOLI DI STATO	
22 aprile	23 aprile	24 aprile	Titoli a 3 mesi	da 8,06% a 7,75%
+4,93%	+0,13%	+0,73%	Titoli a 6 mesi <td>da 8,06% a 7,85%</td>	da 8,06% a 7,85%
Crescita totale del periodo: +5,90%			Titoli annuali <td>da 8,14% a 7,52%</td>	da 8,14% a 7,52%
Citi in rialzo: Stet +11,02%			Da 107,65 a 108,92	
Citi in rialzo: Telecom +11,24%			Da 111,88 a 114,05	
Citi in rialzo: Tim +8,89%				

I CAMBI (Elevazioni Bancarie)

Moneta	Venerdì 19 aprile	Mercoledì 24 aprile	Variazione
Dollaro	1.562,00	1.548,00	-0,8%
Marco	1.043,18	1.023,25	-1,9%
Franc svizzero	1.287,03	1.282,52	-1,0%
Yen	14,587	14,566	-0,1%

La City ottimista: marco a quota mille dopo la «manovrina»

ROMA. Le condizioni per un rientro della lira nello Sme ci sono ma perché questo avvenga con larghi margini di sicurezza e senza il rischio di speculazione, il nuovo governo dovrà aver già superato agli occhi degli investitori il banco di prova della «manovrina» di fine maggio. È questa l'opinione degli analisti delle più autorevoli «merchant bank» della City che, in questi giorni, hanno ascoltato con interesse l'impegno di Prodi a un rientro rapido. «Le incognite politiche che vi erano in autunno, quando Dini per primo lanciò l'ipotesi di un rientro, si sono ora ridotte in maniera notevole», ha spiegato dalla Panbas Capital Markets l'analista per l'Italia Luca Jellinek. «La possibilità c'è e i tempi sono più maturi di quanto non lo fossero prima - ha aggiunto - non vuol dire che sarà più semplice, ma è comunque possibile pensare che entro la fine dell'anno si possa rientrare nello Sme». D'accordo con Panbas anche Andrea Delitala e Paul Meggyesi, della Deutsche Morgan Grenfell che da Londra scrivono: «Un rientro della lira nello Sme è possibile nell'immediato futuro. Terrebbe l'Italia in corsa per entrare nel primo round dell'Unione Monetaria». A questo punto saranno importanti il «timing» e il livello dell'eventuale rientro, proseguono gli analisti, ma determinante sarà soprattutto il varo della «manovrina» di primavera e il gradimento che avrà sui mercati finanziari.

Il boom del dopo elezioni

Intanto, sulla scia dei risultati della consultazione che promettono la formazione di un governo stabile che risani il bilancio e porti l'Italia nell'Ue, borsa, valori, titoli di Stato, lire e tassi di interesse hanno registrato immediati miglioramenti consolidati nelle sedute successive al rialzo di lunedì. Questo il primo bilancio dei guadagni conseguiti sui mercati finanziari. La Borsa è il settore dove più vistosa, almeno per il grande pubblico, è stata la reazione all'esito elettorale. Subito un grande rialzo (+4,93% del Mibtel), poi un rallentamento (+0,13%) e un nuovo progresso (+0,73%). Nel conto complessivo delle tre sedute, il Mibtel registra un miglioramento del 5,90%, che lo riporta di gran lunga sopra quota 10.000, a 10.518 punti. Il Mib30 a sua volta sale di un migliaio di punti, a quota 15.770 (contro i 14.777 di venerdì 19 aprile), per un +6,71%. Sommando Borsa, Fib, e Mib30 (opzioni sull'indice) si ottiene un volume di affari pari a circa 13.000 miliardi. In netto progresso anche i futures sul Mib30. Il Fib30 con scadenza giugno sale del 6,88%, da 14.808 a 15.827 punti, mentre quello con scadenza settembre passa da 14.882 a 15.870 punti (+6,63%).

Ma grande protagonista del rialzo è stata anche la lira, che ha recuperato posizioni su tutte le piazze e su tutte le valute con un guadagno che varia tra lo 0,5% e l'1,9%, secondo le diverse considerate. Il dollaro è passato dalle 1.565,03 lire di venerdì 19 aprile (nolevazioni Bankitalia) alle 1.557,07 di mercoledì 24 (-0,51%), ma si è scesi anche a 1.548 lire il marco viene limitato da una ventina di punti, da 1.043,15 a 1.023,25 (-1,91%), con massimo a 1.016 lire il franco francese è passato da 307,26 a 302,93 (-1,41%), il franco svizzero da 1.287,03 a 1.282,52 lire (-1,9%). Ancora, la sterlina scende da 2.379,63 a 2.355,69 lire (-1%), lo yen passa da 14.657 a 14.566 (-0,6%) e l'Ecu va da 1.933,47 a 1.925,01 (-1,46%) con massimo a 1.919 lire. In attesa del grande passo di Bankitalia, i mercati registrano comunque netti progressi sui tassi di interesse. Sul mercato interbancario, il tasso overnight è sceso in tre giorni dal 9,88% al 9,51%, nella fascia bassa del corridor tra il 9% del Tis e il 10,5% del saggio sulle anticipazioni.

«Lira nello Sme? Benvenuta» E Bruxelles fa gli auguri a Romano Prodi

La Commissione europea ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni con le quali il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, si è impegnato a riportare la lira nello Sme. Congratulazioni con il prossimo presidente del Consiglio italiano da parte del commissario Yves de Silguy. Le condizioni ed i tempi del rientro dovranno essere negoziati con gli altri partner, ma l'Europa è pronta ad accogliere la nostra moneta.

sull'Euro (dalle banche alle scuole, da Internet alla tv) di concerto con il Parlamento europeo e tutti i governi degli Stati membri, ha ricordato che gli organismi di Bruxelles si sono sempre felicitati quando sono state anticipate novità quali quelle provenienti da Roma. Certo è che l'ingresso nello Sme dovrà essere frutto di una contrattazione con tutti gli altri partner. Era stato Lamberto Dini, nello scorso settembre, al Consiglio europeo straordinario di Maastricht, ad iniziare il discorso sul rientro della lira nel sistema monetario. Da Palazzo Chigi furono avviati i primi contatti informali ma tutto dovette essere abbandonato qualche settimana dopo quando la sorte del Gabinetto Dini venne legata alle scadenze elettorali. Fu lo stesso Dini, fortemente polemico con il Polo, a ricordare la forzata interruzione dei colloqui all'interno dell'Europa. E aggiunse: «Ovviamente, spetterà al prossimo governo riprendere quelle trattative». E a quanto pare, così sarà stando alle affermazioni di Prodi e di Veltroni.

Quando si tratterà di rientrare nello Sme, il governo dovrà avviare i suoi contatti con i partner nella riunione del Comitato monetario che ha sede a Bruxelles e di cui fanno parte sia i rappresentanti dei governi sia quelli delle banche centrali. Si aprirà una specie di trattativa sul rapporto di cambio da fissare e per fissare i tempi e i modi del reintegro della lira. Poi la scelta definitiva, formale, verrà presa da una riunione dei ministri dell'Ecofin. Se le dichiarazioni risponderanno ai fatti, questo scenario si realizzerà già nei prossimi mesi.

Monete Tassi in calo in Francia e in Svezia

Continua il calo dei tassi sui mercati internazionali. Ieri sono state Francia e Svezia a limitare il costo del denaro. La Banca centrale di Svezia ha infatti tagliato dello 0,75% i tassi di mercato portando al 6% il tasso di deposito ed al 7,5% il tasso di prestito. La Banca di Francia ha invece effettuato una manovra molto più modesta riducendo di 60 centesimi di punto i tassi a breve, 5-10 giorni, il cosiddetto «tasso direttore». L'intervento è stato anticipato dai mercati finanziari che giudicano positiva l'evoluzione dei prezzi al consumo ed hanno preso atto della solidità del franco, che ieri si è ulteriormente rafforzato sul marco tedesco. Delusione invece alla Borsa di Parigi che ieri ha chiuso con una lieve perdita (-0,27%). Gli operatori, infatti, si aspettavano un ritocco anche del tasso di sconto che invece è rimasto fermo al 3,7%. Le prospettive del mercato azionario d'oltralpe, comunque, restano positive. Secondo gli analisti, infatti, il mercato azionario francese è pronto per un periodo di consolidamento che la prossima settimana potrebbe riportare l'indice CAC 40 attorno ai 2.220-2.250 punti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES L'Europa attende la lira e, intanto, si felicita con il leader dell'Ulivo per la proclamata intenzione di un ritorno della nostra moneta nello Sme. A pochi giorni dalla vittoria elettorale, è arrivato all'indirizzo della coalizione di centro-sinistra un nuovo attestato di fiducia dopo le espressioni non di maniera già pronunciate da Jacques Santer, presidente della Commissione, con le quali si auspicava un «governo forte e durevole» e si rendeva omaggio al programma dell'Ulivo fortemente segnato da un'impronta europeista.

canismo di cambio dell'Europa che fu costretta a lasciare nella notte tra il 16 e il 17 settembre del 1992. L'intenzione del futuro governo è vista con grande interesse dalla Commissione che, da «sentinella» dei Trattati, ha sempre ribadito che tutti i parametri di convergenza previsti dal testo sottoscritto a Maastricht vadano rispettati per poter accedere, il primo gennaio del 1999, alla terza fase dell'Unione monetaria che terminerà nell'estate del 2002 con la introduzione dell'Euro, la moneta unica. La Commissione era da mesi in attesa di questi pronunciamenti perché, è noto, che il Trattato stabilisce una permanenza di due anni dentro il sistema di ogni moneta senza alcuna svalutazione, anzi con una stabilità a prova di bomba. Il commissario de Silguy, il quale ha presentato le linee d'azione della campagna di informazione



FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al 30 aprile, fino a 20 MILIONI in 20 MESI a interessi ZERO su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

Aprile C'è in giro una gran voglia d'auto Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 30 aprile Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Cromia, Coupé e Ulysse. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera.

PATTO CHIARO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione Brava 14 12v S Importo da finanziare L. 14.000.000 Numero rate 20 Importo rata mensile L. 700.000 Scadenza 1° rata 35 giorni Spese pratica L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05% Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione Fiorino furgone Importo da finanziare L. 15.000.000 Numero rate 20 Importo rata mensile L. 750.000 Scadenza 1° rata 35 giorni Spese pratica L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 30/4/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.